Marisicilia Cup, Xifonio Cup e Trofeo Autorità di Sistema Portuale: via alle competizioni veliche

Tutto pronto per la decima edizione del Trofeo velico “Marisicilia Cup”, della diciottesima edizione della “Xifonio Cup” e della settima edizione del Trofeo “Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale”. L’appuntamento è organizzato dal Comando Marittimo Sicilia per illustrare alla stampa, alle istituzioni e agli sponsor il programma delle regate e delle attività collaterali.Mercoledì 24 giugno, alle 17:00, il Circolo Ufficiali di Augusta ospiterà la presentazione delle competizioni veliche, che si disputeranno nei giorni 27 e 28 giugno 2026 presso la base navale di Augusta, nella zona di Terravecchia. In occasione dell’evento è previsto anche un open day della base della Marina Militare, aperto al pubblico. L’iniziativa è organizzata dal Comando Marittimo Sicilia in collaborazione con l’associazione Icob di Augusta e il Club Nautico Augusta. La conferenza di presentazione sarà presieduta dall’ammiraglio di divisione Lorenzano Di Renzo, Comandante Marittimo della Sicilia, e dal sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare.

Odori molesti, il Prefetto convoca i sindaci. Nuovo

summit per individuare le cause

Nuovo vertice convocato in Prefettura a Siracusa per venire a capo dei miasmi che, da giorni, vengono lamentati dai cittadini del quadrilatero industriale. Giovedì pomeriggio torneranno a sedere allo stesso tavolo i sindaci di Siracusa, Augusta, Melilli e Priolo, il presidente del Libero Consorzio, il comandante dei Vigili del Fuoco, rappresentanti di Arpa e Protezione Civile e di Confindustria. Insieme al Prefetto Chiara Armenia torneranno ad esaminare la situazione che vede, da una parte, le crescenti lamentele dell'opinione pubblica e, dall'altra, i pochi strumenti esistenti oggi per capire con esattezza da dove abbiano origine i fenomeni odorigeni.
Sullo stesso tema, convocato un consiglio comunale aperto a Melilli, cittadina dove la prossima settimana si svolgerà anche una seduta della commissione Ambiente dell'Ars. Lo conferma il presidente (e sindaco di Melilli), Giuseppe Carta. "Questa volta non faremo sconti a nessuno, tutti quelli che operano in questa area dovranno allinearsi a quelle che sono le leggi. Studieremo in maniera chiara cosa è accaduto negli ultimi dieci anni, tra autorizzazioni e prescrizioni Aia", dice a proposito proprio Carta.
Il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, non nasconde che si tratti di "un tema complesso, perché è difficile capire da dove partano queste molestie olfattive. La legge 155 impone dei limiti molto alti per le emissioni e il più delle volte non vengono sforati. È chiaro che, da questo punto di vista, la politica deve occuparsi dell'aspetto normativo ma stiamo lavorando intanto per risolvere il livello territoriale. E' importante tutelare la salute di tutti i cittadini e le molestie olfattive, devo dire la verità, in quest'ultimo periodo, soprattutto in alcune zone, sono parecchio presenti".

Guai senza fine per i lavori in via Trapani, ancora un guasto: erogazione idrica ridotta in Borgata

Non c’è pace per i lavori idrici in corso in via Trapani. La posa di una nuova linea, in sostituzione di quella ormai obsoleta e che richiedeva costanti interventi di manutenzione, si è rivelato un percorso ad ostacoli. E così il cantiere, avviato a fine febbraio, non conosce ancora la data di chiusura. Prima i ritrovamenti archeologici, poi la variante, quindi i problemi con alcuni intercetti di altri sottoservizi e oggi un nuovo guasto.

Secondo quanto appreso dalla redazione di SiracusaOggi.it, durante la posa di un tubo della nuova linea si è originata una perdita importante dalla conduttura esistente. E’ stato necessario chiudere l’erogazione idrica nella zona per dare avvio alle operazioni di riparazione, rallentate dalla pioggia del pomeriggio. Rubinetti a secco in via Trapani e in gran parte della Borgata di Siracusa. Solo chi è dotato di autoclave o serbatoi può contare nel pomeriggio sull’acqua in casa. Il ritorno alla normalità è previsto solo per la tarda serata.

I lavori per la nuova linea idrica in via Trapani sono stati affidati dal Comune di Siracusa alla Tixe srl, per circa 260 mila euro. Le opere prevedono il rifacimento di poco più di 230 metri di rete, con tubature in ghisa e un nuovo allaccio su via Mosco. Da realizzare anche i singoli nuovi allacci.

foto da utente Facebook

Fratelli d’Italia ‘punta’ Grande Sicilia: “Basta ambiguità, serve un momento di chiarezza”

Tra Grande Sicilia e Fratelli d’Italia, a Siracusa, è un momento carico di tensioni. Le parole del capogruppo di Fdi, Paolo Cavallaro, con una critica aperta agli autonomisti, danno il via ad un pomeriggio di repliche, distinguo e prese di posizione. E al commissario provinciale di Grande Sicilia, Enzo Vinciullo (“l’attacco sferrato contro la presa di posizione a Siracusa da parte del deputato regionale Carta appare del tutto incomprensibile”), risponde poco dopo il commissario di Fdi, Salvo Coletta. “Fratelli d’Italia ha sempre lavorato per l’unità del centrodestra e continuerà a farlo con convinzione ancora maggiore nei prossimi mesi. L’unità della coalizione rappresenta un valore politico che abbiamo sempre perseguito con coerenza e senso di responsabilità”, è la premessa del referente provinciale dei meloniani. “Non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere il contributo che tutte le forze della coalizione hanno fornito nelle recenti competizioni elettorali, così come non abbiamo mai messo in discussione la lealtà dimostrata nei diversi appuntamenti amministrativi. Se si vuole affrontare il tema dei rapporti all’interno del centrodestra, è bene ricordare che la collaborazione è sempre stata reciproca. Grande Sicilia ha sostenuto candidati espressi da Fratelli d’Italia in realtà come Floridia, così come Fratelli d’Italia ha sostenuto candidati espressi da Grande Sicilia in realtà come Lentini. Per questo motivo riteniamo fuori luogo ogni tentativo di rappresentare il rapporto tra le forze della coalizione come

una concessione unilaterale di una parte nei confronti dell'altra", è l'appunto di Coletta insieme al coordinatore cittadino Paolo Romano.
"Proprio perché crediamo nell'unità del centrodestra, riteniamo che il confronto politico debba svolgersi sul merito delle questioni e delle responsabilità amministrative, evitando di spostare il dibattito su temi che nulla hanno a che vedere con le criticità oggi presenti a Siracusa. Le osservazioni formulate da Fratelli d'Italia riguardavano infatti un dato politico preciso: le criticità che interessano Siracusa sul piano del decoro urbano, della pulizia della città, della manutenzione, dei servizi essenziali e, soprattutto, la necessità di comprendere come tali criticità possano essere oggi denunciate da una forza politica che da circa tre anni sostiene l'amministrazione comunale. Nessuno – si legge nella nota di Fdi Siracusa – può contestare la necessità di intervenire con maggiore efficacia sul decoro urbano, sulla pulizia della città, sulla manutenzione stradale, sull'edilizia scolastica e, più in generale, sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini e ai visitatori. Si tratta, anzi, di temi che Fratelli d'Italia solleva da anni attraverso interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, attività consiliare e iniziative politiche pubbliche. Resta tuttavia un dato politico difficilmente contestabile: chi oggi evidenzia le criticità fa parte della maggioranza che amministra Siracusa da circa tre anni, mentre Fratelli d'Italia ha svolto in questo periodo un ruolo di opposizione responsabile, costruttiva ma ferma nel denunciare ritardi, inefficienze e criticità". Ecco il nodo, secondo Coletta. "Su questi temi – aggiungono Coletta e Romano – non servono polemiche. Servono risultati. Proprio perché è stata Grande Sicilia a richiamare il tema dell'unità del centrodestra e del futuro della coalizione, riteniamo che sia giunto il momento della chiarezza politica. La domanda che oggi molti cittadini si pongono è semplice: Grande Sicilia intende continuare a sostenere l'attuale amministrazione comunale oppure ritiene che sia arrivato il momento di avviare un percorso di

ricomposizione del centrodestra anche nella città capoluogo? Le due prospettive appaiono difficilmente conciliabili nel lungo periodo”.

Centrodestra, Vinciullo (Grande Sicilia): “Incomprensibile attacco di FdI a Giuseppe Carta”

«Grande Sicilia ha come obiettivo primario e dichiarato quello di ricostruire e compattare l’area di centrodestra, un progetto per il quale si sta spendendo con convinzione e i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti». Lo dichiara Enzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia, intervenendo a seguito delle recenti critiche mosse da esponenti di Fratelli d’Italia nei confronti di Giuseppe Carta. Il riferimento è al capogruppo di FdI, Paolo Cavallaro, che ha ipotizzato che la forza politica che fa riferimento al deputato regionale e sindaco di Melilli stia prendendo le distanze dall’amministrazione comunale retta da Francesco Italia e che ha avanzato il dubbio che possano esserci stati “interessi particolari privilegiati in Consiglio comunale”.
«Il nostro impegno per la coalizione – spiega Vinciullo – non è fatto di parole ma di coerenti scelte politiche. Nelle ultime elezioni comunali a Floridia, Augusta e Lentini, Grande Sicilia si è presentata all’interno dello schieramento di centrodestra con una propria lista. Non solo: i dati elettorali hanno premiato questo sforzo, consacrandoci come il primo partito nella provincia di Siracusa. Al contrario, altre componenti della coalizione, come Fratelli d’Italia, in due

dei tre comuni citati non sono riuscite nemmeno a eleggere un consigliere comunale. Grande Sicilia rappresenta e vuole continuare a rappresentare un pilastro stabile per la ricostruzione dell'area di centrodestra» .
Vinciullo ricorda inoltre il sostegno concreto offerto agli alleati: «Sia a Floridia che ad Augusta, Grande Sicilia ha appoggiato i candidati a sindaco espressi proprio da Fratelli d'Italia. Se poi ad Augusta il partito di Fratelli d'Italia ha scelto di ritirare il simbolo dalla competizione, non è un problema che riguarda il nostro movimento. Grande Sicilia ha stretto accordi con i partiti della coalizione, non con i singoli candidati, dimostrando una lealtà assoluta e contribuendo in modo decisivo al supporto dei candidati di Fratelli d'Italia».
«Alla luce di questi fatti – prosegue il commissario provinciale di Grande Sicilia – l'attacco sferrato contro la presa di posizione a Siracusa da parte del deputato regionale Carta appare del tutto incomprensibile. Carta si è limitato a sollecitare il sindaco Francesco Italia per un maggiore impegno su temi cruciali per i cittadini, quali la viabilità, la pulizia della città e l'edilizia scolastica. Non si capisce per quale motivo Fratelli d'Italia abbia avvertito il bisogno di criticare la posizione dell'On. Carta, il quale – pur facendo parte, con Grande Sicilia, della maggioranza dell'amministrazione Italia – ha dimostrato, insieme al partito, una sana autonomia di pensiero critico, agendo esclusivamente per il bene della comunità».
«Ribadiamo con forza che Carta e Grande Sicilia continueranno a lavorare incessantemente per un centrodestra unito, sia nel comune capoluogo sia nel resto della provincia. Proprio per questo, l'atteggiamento di Fratelli d'Italia desta forti perplessità: sorge il dubbio che l'azione di Grande Sicilia e di Carta per unire e rafforzare il centrodestra possa dare fastidio. Se così fosse, sarebbe opportuno che venisse spiegato chiaramente, poiché il sospetto è che qualcuno preferisca mantenere divisa la coalizione per meri è incomprensibili interessi a noi sconosciuti» conclude

Vinciullo.

Parco degli Iblei, l’equilibrio di Giansiracusa: “Si all’istituzione, ma anche si alla riperimetrazione”

Si riaccendono le discussioni attorno all’istituzione del Parco nazionale degli Iblei. La recente del Tar di Catania ha invitato ad accelerare. Ma alcune questioni appaiono ancora irrisolte. Ad esempio, quella di una possibile riperimetrazione in provincia di Siracusa dove ricade circa il 65% del nascituro parco. “Stiamo studiando la sentenza. In questa fase serve ponderatezza. Da parte nostra non c’è un no assoluto all’istituzione del Parco degli Iblei, ma un razionale sì condizionato alla perimetrazione. Non si tratta di una battaglia ideologica”, spiega il presidente del Libero Consorzio di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa.
L’ente assume una posizione moderata, tra le pressioni di ambientalisti da una parte e associazioni di categoria (e cacciatori) dall’altra. Il punto, per Giansiracusa, rimane l’enorme estensione dell’area protetta. “La gestione sia pratica che amministrativa dell’immenso Parco degli Iblei – dice al riguardo – mi fa venire qualche dubbio visto su quanto possa essere difficile tradurre le idee in azioni amministrative concrete. Pertanto, reputo sia saggio restare cauti e comprendere e analizzare le resistenze da parte di enti amministrativi e della Regione che per quasi un ventennio hanno frenato l’istituzione del Parco”.

Parco nazionale degli Iblei: cos’è, quanto è grande e perché divide da sempre il territorio

Il Parco nazionale degli Iblei è uno dei più importanti progetti di tutela ambientale in Italia e, allo stesso tempo, uno dei più discussi. Un’idea nata oltre vent’anni fa e oggi arrivata ad un passaggio decisivo dopo una lunga fase di stallo amministrativo e istituzionale.

Si tratta di un’area protetta destinata a interessare una vasta porzione della Sicilia sud-orientale, con l’obiettivo di preservare uno dei paesaggi più ricchi di biodiversità, storia e cultura del Mediterraneo. L’istituzione del Parco nazionale degli Iblei risale alla legge 222 del 29 novembre 2007, che prevedeva la creazione di quattro nuovi parchi nazionali in Sicilia. Tra questi, oltre a Egadi, Eolie e Pantelleria (già realizzati), rientrava anche il progetto degli Iblei.

L’iter, però, si è arenato per anni tra passaggi istituzionali, perimetrazioni tecniche e confronti tra Stato e Regione Siciliana. Solo negli ultimi mesi il percorso ha ripreso forza, fino alla recente decisione del Tar che ha imposto al Ministero di procedere con gli atti conclusivi entro 180 giorni, sbloccando di fatto una vicenda rimasta sospesa per quasi due decenni.

Il futuro Parco nazionale si estenderebbe per circa 146.735 ettari, pari a circa 1.470 km², rendendolo una delle più grandi aree protette di nuova istituzione in Italia, oltre ad essere uno dei principali parchi nazionali del Sud Europa per estensione. Si sviluppa attraverso le province di Ragusa, Catania e soprattutto Siracusa: circa due terzi dell’intera

superficie ricadrebbero nel territorio aretuseo, con una forte concentrazione nell'entroterra ibleo. Vi rientrano la valle dell'Anapo e Pantalica; l'altopiano ibleo tra Sortino, Ferla, Cassaro e Palazzolo Acreide; le aree boschive e collinari di Buccheri e Buscemi; il sistema delle cave e dei canyon iblei; parte del territorio rurale tra Noto, Avola, Rosolini e il margine interno dell'area sud-orientale. Nella volontà degli ideatori, il Parco disegna una grande "spina verde" che attraversa l'entroterra siracusano, collegando aree naturalistiche, siti archeologici e sistemi agricoli tradizionali.

Alla base del Parco nazionale degli Iblei c'è la volontà di unire tutela ambientale, valorizzazione culturale e sviluppo sostenibile.

Secondo i sostenitori, il Parco potrebbe diventare un grande laboratorio di sviluppo sostenibile, capace di integrare agricoltura di qualità, turismo e ricerca scientifica. E questo attraverso meccanismi di protezione della biodiversità e degli ecosistemi mediterranei; di salvaguardia del patrimonio geologico, archeologico e paesaggistico; promozione del turismo lento e naturalistico; sostegno alle economie locali compatibili con l'ambiente; gestione unitaria delle aree protette già esistenti.

La nascita del Parco è stata accompagnata da un acceso dibattito, spesso semplificato nello scontro tra due visioni contrapposte. Le associazioni ambientaliste sostengono il progetto evidenziando come una maggiore tutela equivalga a prevenzione del degrado anche grazie allo sviluppo di ecoturismo ed una gestione coordinata delle risorse naturali.

Dall'altra parte, parte del mondo venatorio e alcune categorie economiche hanno espresso per anni timori legati alle restrizioni, ai vincoli sull'uso dei terreni agricoli, limitazioni urbanistiche e burocratiche ed infine l'impatto su imprese locali e attività tradizionale già presenti. In particolare, viene spesso sollevata la paura che il Parco possa introdurre regole più rigide nella gestione del territorio rurale.

Oggi, con il nuovo impulso istituzionale, la partita sembra avviata verso una fase decisiva. Resta da capire come verrà definito concretamente il modello di gestione di un’area così grande e quale sarà il punto di incontro tra tutela ambientale e uso del territorio.

Assolto perché malato psichiatrico ma non c’è un posto per curarlo: la denuncia dell’avvocato

Assolto da un reato perché totalmente incapace di intendere e di volere in quanto affetto da una grave doppia diagnosi psichiatrica e da dipendenza patologica , destinato, secondo sentenza del Tribunale, a cure specifiche ma da mesi in attesa in un reparto ospedaliero di un posto idoneo in cui potersi sottoporre alle terapie necessarie. Sarebbe la storia di un cittadino, raccontata dall’avvocato Marco Miano, che denuncia una situazione che “rischia di trasformarsi in un clamoroso corto circuito tra giustizia, sanità e diritti fondamentali della persona”. L’uomo al centro di questa vicenda si trova da sei mesi presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell’ospedale Umberto I di Siracusa. L’avvocato Miano evidenzia come si tratti, dunque, di un reparto nato per gestire le fasi acute, non “per sostituirsi a percorsi terapeutici riabilitativi di lunga durata. “Ci troviamo davanti ad una domanda che dovrebbe inquietare chiunque abbia responsabilità pubbliche” – dichiara il legale siracusano – “che senso ha una sentenza che prescrive una cura se poi il sistema non è in grado di renderla concretamente disponibile?

Il diritto alla salute non può trasformarsi in una lista d’attesa senza fine e una misura terapeutica non può diventare una permanenza indefinita in ospedale.”
Secondo l’avvocato Miano la vicenda “trascende il singolo caso e investe direttamente la capacità del sistema regionale di dare risposta ai pazienti più complessi e vulnerabili.La verità -sostiene-è che nessuno sembra voler affrontare il tema delle comunità terapeutiche per la doppia diagnosi. Eppure stiamo parlando di persone che non possono essere lasciate in una terra di nessuno tra psichiatria, dipendenze e apparati burocratici. Quando lo Stato priva un individuo della possibilità di autodeterminarsi sul proprio percorso terapeutico, assume il dovere di garantirgli una cura adeguata. Non può limitarsi a constatare che non ci sono posti disponibili.”
Miano ha attivato le competenti autorità giudiziarie e ha investito della questione l’Assessorato Regionale della Salute, i Garanti dei diritti delle persone private della libertà personale, l’ASP di Siracusa, il Dipartimento di Salute Mentale, la Presidenza della Regione e la Prefettura. Si chiede e chiede oggi quante altre persone in Sicilia si trovino nelle stesse condizioni e quante sentenze terapeutiche attendano di essere eseguite. Il legale siracusano parla di “pazienti sospesi tra una diagnosi riconosciuta e una cura mai realmente disponibile e aggiunge una considerazione amara.
“La civiltà di un sistema sanitario non si misura nei convegni, nei comunicati o nei dati statistici.
Si misura da come tratta le persone che non hanno voce.E sei mesi di attesa per una cura già ordinata da una sentenza sono un tempo che, per un paziente fragile, rischia di diventare una seconda condanna”.

Servizio idrico, slitta la partenza della gestione Aretusacque. Proroga di 10 giorni per Siam

Slitta il cambio nella gestione del servizio idrico integrato a Siracusa, previsto per il 15 giugno. A poche ore dalla scadenza, il Comune di Siracusa ha disposto una nuova proroga per Siam, per la durata massima di 10 giorni. Al termine, dovrebbe avere inizio la gestione a cura di Aretusacque, il soggetto unico individuato dall'Ati per la provincia di Siracusa. Cosa è accaduto? "Un problema di passaggio dal vecchio concessionario al nuovo", si limita a dire il sindaco Francesco Italia. Per evitare possibili vuoti di gestione o – peggio – interruzione del pubblico servizio, il Comune di Siracusa ha richiesto a Siam di prorogare per altri 10 giorni la gestione del servizio idrico nel capoluogo, in attesa della definizione degli ultimi aspetti tecnico-burocratici.
Ad originare il contrattempo, secondo fonti di Palazzo Vermexio, sarebbe stata l'impossibilità di rispettare entro la scadenza fissata, gli adempimenti per i dipendenti che devono transitare da Siam ad Aretusacque. Esisterebbe invero già un accordo per superare le difficoltà, con intesa di massima tra le due società. La proroga, pertanto, potrebbe anche avere una durata inferiore ai 10 giorni programmati da Palazzo Vermexio.

Illuminazione pubblica,

lavori in via Panico e in via Teti: cambia la viabilità

Si concluderanno il 26 giugno prossimo i lavori di realizzazione e completamento dell’illuminazione pubblica in via Giuseppe Panico e in via Teti a Fontane Bianche.
Per tutto il periodo, nel primo caso sarà vietata la sosta nei tratti man mano interessati dalle opere mentre in via Teti sarà proibito il transito dei mezzi nel tratto compreso tra via della Madonna e via Eumenidi. Il divieto sarà in vigore dalle ore 7,30 alle 17,30 e comunque non interesserà il traffico locale.
L’ordinanza, emessa dal settore Mobilità e trasporti, dà alla Polizia municipale la possibilità di modificare la circolazione se le circostanze lo rendessero necessario.